

Pandemia Meno contagi e ricoveri, sale la speranza

Tornano a frenare i contagi con 8 casi, si negativizza l'ultimo caso di positività rimasto nelle Rsa e un calo nei ricoveri da 19 a 18: una giornata che apre uno spiraglio a un cauto ottimismo, in attesa di capire cosa riserverà l'autunno. Non a caso lunedì inizierà, su chiamata diretta in ospedale, caso per caso, la somministrazione della terza dose di vaccino, per le persone deboli come trapiantati, dializzati e sieropositivi.

Campi a pagina VI

Contagi in frenata grazie ai vaccini, terza dose al via da lunedì

►Precedenza nella somministrazione a trapiantati, dializzati e sieropositivi

PANDEMIA

ROVIGO Un segnale di frenata nei contagi, la negativizzazione dell'ultimo caso di positività che era rimasto nell'ambito della residenzialità, con la guarigione dell'ospite degli Istituti Polesani di Ficarolo, e un calo nei ricoveri: giornata che apre uno spiraglio a un cauto ottimismo, in attesa di capire cosa riserverà l'autunno dopo un anno pesante. Non a caso, già da lunedì inizierà, su chiamata diretta in ospedale, caso per caso, la somministrazione della terza dose di vaccino, per le persone immunocompromesse, ovvero, secondo la circolare del ministero della Salute del 14 settembre, che parla di dosi "booster", specie trapiantati, pazienti in terapia immunosoppressiva o con immunodeficienze, dializzati e sieropositivi. A mercoledì è arrivata al 76,5% la quota dei residenti in Polesine con almeno una dose ricevuta e al 72,6% quella di quanti hanno completato il ciclo di immunizzazione.

Per far crescere ancora questi numeri comunque alti - anche perché se si escludono dal totale della popolazione gli under 12,

che non sono vaccinabili, la percentuale dei polesani vaccinati sui vaccinabili è oltre l'83% -, arriva un appello forte da parte dei sindacati.

L'APPELLO

I segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Pieralberto Colombo, Samuel Scavazzin e Fabio Osti, varano una campagna nei luoghi di lavoro, e lanciano un caldo invito ai lavoratori non vaccinati a compiere questo passo, nel nome della coesione sociale e solidarietà collettiva, per cercare di superare l'emergenza epidemica utilizzando l'unica vera arma a disposizione: «Nel giorno in cui il Governo ha deciso l'obbligo vaccinale per tutti i lavoratori - sottolineano - con questa campagna intendiamo sensibilizzare sull'importanza del vaccino per la loro salute, quella dei loro familiari e colleghi di lavoro, per tutelare i soggetti fragili e quanti per motivi di salute non possono vaccinarsi, e infine per uscire dalla crisi causata dal Covid 19. Cgil, Cisl e Uil sostengono tutte le misure di sicurezza e prevenzione, adottate anche attraverso la contrattazione aziendale e sancite dai protocolli definiti a livello nazionale grazie al contributo



LA CAMPAGNA Da lunedì si parte con la terza dose di vaccino

delle parti sociali, che finora hanno contribuito a rendere più sicuri i luoghi di lavoro».

IL BOLLETTINO

Ieri il numero di positività emerse è stato pari a 8, e ben 7 di queste in persone già in isolamento preventivo, mentre con le 18 guarigioni di giornata, il totale dei polesani con positività in corso è sceso a 210. Calano anche i ricoverati, da 19 a 18, con 9 pazienti in Area medica e semintensiva pneumologica e 2 in Terapia intensiva al San Luca, nonché 3 in malattie infettive all'ospedale di Rovigo, cui si aggiungono i 4 in ospedale di comunità Covid, ovvero pazienti non più in fase acuta ma per varie motivazioni non dimissibili. Nei primi 15 giorni di settembre i contagi accertati sono stati 195, mentre nella prima metà di agosto 534. Dall'1 al 15 settembre

2020, invece, "solo" 80 casi, ma era stato necessario far ripartire l'attività del Polo Covid del San Luca, che si era interrotta dal 4 giugno precedente. Al 16 di settembre, nonostante un numero inferiore di contagi accertati - perché i casi totali di positività accertati dallo scoppio dell'epidemia erano arrivati in tutto a 632, mentre i morti a 41 -, le persone in quel momento ospedalizzate erano 21; quelle con positività in corso 109. Questo a conferma di come, nonostante l'aggressività della variante Delta, che l'Istituto zooprofilattico delle Venezie nel report del 13 settembre ha attestato essere ormai l'unica in circolazione in Veneto, i "danni" siano stati contenuti rispetto al 2020. E ciò, lo dicono chiaramente i numeri a livello locale, è merito del vaccino.

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA